

quest'ordine motivato. Dimando se le ragioni dal signor Cavour addotte e da altri non combattute, non richiedano urgentemente la sospensione di quei lavori, e di prontamente passare ad altri nuovi studi.

Rettificherò pure un fatto addotto dallo stesso signor Bona. (*Ai voti! ai voti!*) Diceva il signor Bona d'avere a beneficio di Casale concesso si facessero studi per un tronco che congiungesse quella città a quella strada in vicinanza di Valenza. (*Ai voti! — Rumori*)

Sì, da un cittadino si domandava ciò, ed il Ministero glielo concedeva, con che lo facesse a totali sue spese e pericolo. Bella concessione invero... (*Ai voti! ai voti!*)

**PRESIDENTE.** Faccio osservare al deputato Mellana che la Camera vuole che si venga ai voti. Io dimando se ritira il suo ordine del giorno.

**MELLANA.** Lo ritiro stante i motivi addotti.

(Posto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, è approvato.)

**CAVALLI.** Faccio una sola domanda al ministro.

Domando che il ministro dei lavori pubblici faccia comunicazione dei lavori già fatti dalle molte Commissioni, perchè la Camera potrebbe così trovarsi abbastanza illuminata, senza che si debba procedere a novelli studi, come si proponeva dal signor deputato Cavour.

**GALVAGNO, ministro dei lavori pubblici.** Già annunciava alla Camera che, quando ne avrei cognizione, ne darei anche un'apposita relazione alla Camera.

**PRESIDENTE.** Prego la Camera di essere consentanea al suo voto; si è chiusa la discussione coll'ordine del giorno.

Il signor deputato Rossi ha chiesta la parola: spero che non sarà per rinnovare la questione. (*ilarità*)

**ROSSI L.** Non essendovi più nulla all'ordine del giorno, e trovandosi presente il ministro dell'interno... (*Interrotto*)

**BERTOLINI.** L'ordine del giorno porta la relazione delle petizioni, e ve ne sono ancora molte a riferire.

**ROSSI L.** Allora cedo la parola al deputato Bertolini.

#### RELAZIONE DI PETIZIONI.

**BERTOLINI, relatore.** Petizione 741. Il professore Luciano Scarabelli chiede sopprimersi ogni tassa sull'introduzione dei libri dall'estero e diminuirsi la tassa postale pei giornali politici.

La Commissione, considerando che possano essere utili le osservazioni contenute in questa petizione, ve ne propone il rinvio al Ministero degli esteri ed a quello delle finanze.

(La Camera approva.)

Petizione 90. G. B. Imberti, di Sospello, espone che, essendo parente del giudice mandamentale di detto luogo, ed avendo nemico il luogotenente giudice per avere due liti pendenti contro lo stesso, non può provvedersi pel ricupero di alcuni suoi crediti, azionando i suoi debitori; il che lo pone in gravi angustie.

Dice essersi invano rivolto all'avvocato fiscale generale di Nizza, il quale avrebbe risposto che, qualora la sua domanda fosse inviata al suo ufficio dal magistrato d'appello, egli provvederebbe con sue conclusioni.

La Commissione, considerando che a questo caso provvede il libro III, titolo x, delle regie Costituzioni, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 743. Maria Maggiani, di Spezia, munita di un'at-

testazione di quella civica amministrazione, da cui risulta che il di lei marito è inabile al sostentamento della numerosa famiglia sua composta di nove persone, e che l'unico sostegno d'essa sarebbe il figlio Nicola, soldato del 15° reggimento di fanteria, della classe del 1823, implora al medesimo un congedo.

Sebbene risulti il critico stato della famiglia della petizionaria, tuttavia, non apparendo ch'ella sia ricorsa all'autorità competente a termine dei regolamenti, e parendo alla Commissione non debba intervenire in queste materie, se non nel caso in cui i cittadini abbiano avuto invano ricorso ai mezzi legali ed ordinari, propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 343. L'avvocato Bertolini vi domanda che venga per voi richiesta d'urgenza la relazione d'altra sua petizione avente il numero 469, relativa alle *surrogazioni militari*, stante la presentazione di un progetto di legge sovra di questa materia che stavasi per discutere. Trasmette inoltre un suo opuscolo sullo stesso soggetto.

Essendosi tolto col ritiro fatto dall'in allora ministro della guerra del relativo progetto di legge il motivo di questa petizione, la vostra Commissione vi propone di passare all'ordine del giorno, accettando il trasmesso opuscolo.

(La Camera approva.)

Petizione 780. Borghi Paolo, esposto lo stato della sua famiglia, si rivolge al presidente della Camera per avere un impiego.

La Commissione propone l'invio di questa petizione all'ufficio della Presidenza.

*Molte voci.* L'ordine del giorno! l'ordine del giorno!

La Camera non se ne deve occupare.

**BERTOLINI, relatore.** Veramente si sarebbe dovuta scostare fin nella prima scelta; ma siccome allora fu riferita era necessario che la Commissione si occupasse di essa, e propose appunto l'invio alla Presidenza, perchè essa sola deve occuparsene.

**PARETO LORENZO.** Darò io una spiegazione.

Ordinariamente, quando si ricevono dalla Presidenza domande per impieghi, si suole separarle e provvedervi d'ufficio senza riferirne alla Camera; questa però fu lasciata per isbaglio tra le altre, e non ha così potuto, come doveva, passare immediatamente all'ufficio della Presidenza.

**JOSTI.** Io non posso ammettere l'ordine del giorno, perchè il petizionario ha rivolte le sue domande alla Presidenza e non alla Camera; questo fu uno sbaglio della Segreteria; ora lo sbaglio deve essere rimediato da chi lo ha fatto, e la Commissione deve fare ritornare questa supplica alla Presidenza, affinchè il petizionario non debba ripetere la medesima.

**PRESIDENTE.** Io metterò ai voti le conclusioni della Commissione, perchè questa supplica sia mandata all'ufficio della Presidenza.

(La Camera.)

**BERTOLINI, relatore.** Petizione 1010. Gli'impiegati al commissariato di guerra di Cagliari, Sassari ed Alghero, fondandosi sulla carta reale del 30 novembre 1847, la quale, a loro dire, decretava la perfetta fusione della Sardegna cogli Stati di terraferma, avevano speranza di essere risarciti delle sofferte privazioni, e non di vedersi classificati dopo gli'impiegati dell'azienda generale di guerra. Questa loro speranza era appoggiata eziandio al contenuto in alcune lettere dell'intendente generale di guerra unite alla petizione. Si aggiunga ancora che, sopravvenuta la guerra ed ampliata grandemente l'armata, e per conseguenza anche il numero